

Geremia II°. Prosegue L'inchiesta della Procura di Gela Il viadotto del disonore Sono 10 gli indagati

Ore 5 del 21 maggio 2009, km 48 della SS 626 Caltanissetta-Gela. Il nono pilone del viadotto "Geremia II", dell'altezza di 80 metri, cede improvvisamente causando un abbassamento della sede stradale e la creazione di uno scalino di 40 cm sul quale si schiantano la moto di servizio di un agente della Polstrada, che subisce la rottura di un braccio, e un'auto da

balneari (SIB e Fipe Concommercio) secondo cui "il calo di flussi turistici ha raggiunto, nel periodo estivo Giugno-Settembre 2009, percentuali che superano il 50 per cento".

Casisi è l'uomo che più di ogni altro ha sollecitato la mobilitazione delle istituzioni del territorio "per riconiungere i due pezzi in cui è stata spaccata la provincia di Caltanissetta".

del terreno, su cui poggia il nono pilone, quello interessato dal cedimento strutturale, del viadotto "Geremia II": "le fondazioni delle pile - afferma l'Anas - sono adeguate e i materiali di costruzione sono idonei".

La causa ipotizzata è un movimento franoso sotterraneo".

Ma la magistratura vuole veder-

chiaro e ha nominato due propri consulenti, Giuseppe Tagliaremi e Attilio Masnate, anche per fugare anche i dubbi che nella costruzione dell'opera possa essere stato usato calcestruzzo depotenziato. Così il PM, Monia di Marco, titolare dell'inchiesta, ha disposto "perizie in contraddittorio", cioè esami simili agli incidenti probatori (prove valide e non ripetibili) e ha iscritto 10 persone nel registro degli indagati. Sono alcuni tecnici



Un militare dell'Arma ai piedi del viadotto crollato

La procura della Repubblica del tribunale di Gela sequestra il viadotto. L'importante strada viene chiusa. Siamo a pochi km dal bivio per Butera. Il territorio della provincia nissena torna ad essere spaccato in due: da una parte Caltanissetta, dall'altra Gela. In mezzo, una

viabilità arcaica che ti costringe ad affrontare 30 km di curve sulla "provincina n.8" Butera-Gela e a impiegare più di un'ora per percorrere 80 km. Per tre anni, dal 14 febbraio del 2006, da quando cioè (dopo 30 anni di attesa) fu inaugurato l'ultimo tratto di 14 km della SS 626 (costato quasi 43 milioni di euro), i viaggiatori che l'hanno percorsa si sono accorti che i tempi venivano dimezzati. Ora sembra essere tornati indietro. A pagare sono i gesiesi, è l'intero Nisseno, è la Sicilia, la sua economia, le sue categorie produttive, professionali, i suoi cittadini.

"Da quando il viadotto "Geremia II" è crollato - dice il sindaco di Butera, Luigi Casisi - io convoco l'Anas ogni mese per sapere a che punto è la pratica di ricostruzione. Mi è stato promesso che il 30 novembre mi presenteranno il progetto esecutivo. Ma ormai la stagione turistica dei villaggi-vacanze a Marina di Butera è compromessa proprio per la chiusura della SS 626. Bisogna fare in fretta se non vogliamo perdere il treno della ripresa e dello sviluppo".

A confermare le sue preoccupazioni interviene il sindacato delle imprese

nissetta". E' il sindaco che ha creato coi suoi omologhi del territorio un apposito comitato di lotta, che ha chiesto l'intervento della protezione civile, che ha sollecitato la provincia a migliorare la viabilità alternativa di propria competenza e l'Anas di deviare sulla SS 190 Mazzarino-Gela il traffico pesante.

"Ma è stata la provincia regionale di Caltanissetta, grazie alla messa in sicurezza della "SP 8" a farsi carico dell'enorme mole di traffico che si svolge da Caltanissetta a Gela - ha detto Angelo Raitano, tecnico della provincia nissena - visto che l'Anas, in caso di piogge intense, chiude la "SS 190" per la presenza di fango sulla carreggiata". "Noi - prosegue Raitano - abbiamo speso un milione di euro per pavimentazione e segnaletica, ed altri interventi ancora sono in programma".

L'Anas non si sa a che punto sia. Abbiamo rivolto sei domande ai suoi dirigenti, i quali però non hanno inteso rispondere. Ed allora ci dobbiamo fermare alle poche dichiarazioni ufficiali finora diffuse dall'ente.

L'ipotesi sulla causa del crollo parla di uno smottamento in profondità

dell'Anas e dei legali rappresentanti dell'impresa costruttrice del viadotto, la Rizzi Spa di Rovigo, che lo realizzarono tra il 1985 e il 1990. Per Tutti, l'accusa ipotizzata dalla procura della Repubblica è di disastro colposo e di lesioni colpose.

Per potere intervenire con i lavori di ripristino è indispensabile che al viadotto vengano tolti i sigilli giudiziari. Alla procura della Repubblica del tribunale di Gela assicurano che stanno procedendo con la massima rapidità consentita dalla legge e che la consulenza dei periti sarà presto depositata in cancelleria. "Non ci sono problemi di finanziamento - dice il sindaco di Butera, Casisi - si farà ricorso ai fondi e alla procedure d'urgenza della protezione civile". Il governo conferma questo orientamento.

"I lavori saranno eseguiti - ha detto il sottosegretario Giuseppe Reina - a valere sul Fondo Emergenza, come priorità due". Si parla di una spesa che potrebbe andare da un minimo di 10 milioni di euro a un massimo di 20 milioni. Tutto dipende dal numero di piloni da sostituire. Gela, Caltanissetta, la Sicilia, aspettano.

Franco Infurina

Il caso. Quattro morti in una settimana Qui si muore di cancro A Mussomeli un comitato spontaneo: "Ora basta!"

MUSSOMELI - Quattro persone morte di cancro in una sola settimana a Mussomeli spingono una ragazza, Sonia Sorce, a organizzare delle riunioni con altri giovani per discutere dell'argomento e a gridare "Ora basta. Facciamo sentire la nostra voce". Una frase divenuta l'incipit di una petizione popolare pensata da quanti, insieme a lei, hanno costituito il Comitato Pro Salute dei Cittadini.

Dallo scorso 3 ottobre, attraverso il porta a porta, le postazioni la domenica in piazza e il martedì al mercato, e il "Qui si firma" in numerose attività commerciali, hanno raccolto più di 3.000 adesioni. Ciò che chiedono è una programmazione nel tempo a salvaguardia di un territorio che, a loro avviso, sta diventando sempre meno vivibile e più nocivo per i suoi abitanti. "Ora basta" vuol dire incominciamo da capo, istituendo innanzitutto un registro tumori che rilevi dati utili per interventi mirati. Da parte loro nessun processo



anni? E quale è stata, ed è, al riguardo l'attività dell'ente sanitario locale? Abbiamo affrontato la questione con Marcella Paola Santino, (nella foto), direttore sanitario del Distretto di Mussomeli.

Marcella Santino: Stiamo predisponendo un piano per la lotta alle neoplasie

alle istituzioni su quello che finora è, o non è, stato fatto, ma solo un impegno per il futuro. Una serie di richieste che consegneremo oggi al primo cittadino al termine della fiaccolata "Uno sguardo verso... la consapevolezza", che partirà alle 19,15 dal piazzale Madrice. Ma lo stato di salute dei mussomelisi è davvero peggiorato negli ultimi

è stato assolutamente costante nel tempo, sia come durata media della vita, che come mortalità, che come nuovi casi per anno. Non c'è stato alcun aumento".

Comitato Pro Salute per la prevenzione e la cura delle neoplasie?

"Stiamo già predisponendo, anche con il dottor Paolo Cantaro, il nuovo direttore dell'Asp nissena, un piano operativo per la lotta alle neoplasie e la prevenzione oncologica. Faremo un lavoro con tutti i medici di medicina generale sia di prevenzione primaria, ossia azioni mirate a un corretto stile di vita, a sane abitudini alimentari, e alla lotta contro il fumo di sigaretta, sia di prevenzione secondaria con screening per i tumori alla mammella, al collo dell'utero e al colon retto. La nuova direzione ha poi già provveduto a contattare l'Azienda Sanitaria di Ragusa per l'istituzione di un registro tumori della provincia di Caltanissetta".

Cosa pensa delle iniziative del Comitato Pro Salute?

"Serve la collaborazione di tutti, perché la prevenzione primaria e quella secondaria passano attraverso la popolazione, e quindi anche attraverso il Comitato. Una forte sensibilizzazione dei cittadini rende proficuo, sempre in termini di prevenzione, il nostro operato".

Giusy Fasino

differenti per forza

 <p>BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL NISSENO di Sommatino e Serradifalco</p>	<p>Agenzia di SOMMATINO C/sso Umberto I, 32 Tel. 0922/671086 Fax 0922/700296</p>	<p>Agenzia di RAVANUSA C/sso della Repubblica 202 Tel. 0922/874381 Fax 0922/881461</p>	<p>Agenzia di MARIANOPOLI C/sso Vittorio Emanuele 45 Tel. 093422/674016 Fax 0934/675186</p>
<p>Agenzia di SERRADIFALCO Via Duca 30 Tel. 0934/932701 Fax 0934/932739</p>	<p>Agenzia di RIESI Via Vittorio Emanuele 13 Tel. 0934/922027 Fax 0934/922536</p>	<p>Agenzia di CALTANISSETTA viale della Regione 99 Tel. 0934/592674 Fax 0934/507978</p>	<p>PROSSIMA APERTURA Agenzia di BUTERA via Caltanissetta 130 Tel. 0934/348428</p>

Sede Legale: SOMMATINO
C/sso Umberto I, 32
Direzione Generale e Sede Amministrativa SERRADIFALCO
Via Duca 30
Tel. 0934/932700
Fax 0934/932709
Email: sede@bcconniseno.bcc.it



www.bccdelniseno.it